

Elementi caratteristici: l'antico lago di Bagnolo, le Pievi di Bagnolo, di Santa Maria Formigada e di Pietole, la città etrusca, le corti e le ville.

Km. 12: difficoltà media, strada asfaltata con tratti di sentiero erboso e ghiaiato.

Accesso: Bagnolo San Vito.

Partenza: Bagnolo, piazzale Chiesa.

Visita alla Pieve di Bagnolo (Diploma di Corrado il Salico del 1037). Particolari di rilievo sono: l'orientamento est-ovest della chiesa, gli archetti di stile romanico presenti nella parte superiore del campanile, il battistero a pianta semicircolare situato a sinistra dell'ingresso principale, la via Crucis in cotto dell'artista Aldo Falchi. La zona su cui è situata la chiesa (18 m. sul l.m.) è ricca di reperti etruschi del IV secolo a.C.

Si procede per la ciclabile Bagnolo-San Biagio. La strada coincide con la sponda destra dell'antico lago di Bagnolo che, ora prosciugato, appare alla nostra destra come una valle fluviale intensamente coltivata. Il percorso si snoda lontano da strade e in piena pace e si può godere della vista di erbe palustri, fioriture spontanee, aironi, falchi e in certe stagioni, di stormi di uccelli migratori. Poco dopo si arriva alla corte Zaita, bell'esempio di villa rustica del settecento, già strumento di produzione agricola del conte Giovanni Arrivabene insigne politico ed economista dell'ottocento. Il conte era anche un coraggioso cospiratore del nostro Risorgimento, perciò la villa fu spesso teatro di riunioni legate alle attività mazziniane a cui partecipò anche Silvio Pellico. La villa è visitabile su richiesta. Si arriva alla fine della ciclabile nei pressi dell'abitato di S. Biagio, ma si può proseguire fino a Pietole vecchio, entrando nel territorio del Comune di Virgilio. Si segue l'argine del canale Fossetta che ripercorre sempre la riva dell'antico lago; la vista dell'abitato di San Biagio e delle corti che si affacciano sul canale offrono incantevoli visioni di altri tempi. Durante la fioritura delle piante palustri, Fossetta, offre uno spettacolo indimenticabile e in maggio, caduta l'oscurità, si può assistere alla spettacolare danza di migliaia di lucciole. Si arriva dietro alla Corte Zuccona, che trae la sua origine nei più profondi secoli medievali dalla curia Matildica Formigata. Le ricerche effettuate in questi ultimi anni attestano essere la sede della pieve omonima. Di particolare rilievo sono le due meridiane e gli affreschi murali nella cantina databili intorno al secolo XI. Voltando le spalle alla corte e guardando nella valle appare il dosso del Forcelli, importante sito archeologico sede di un'innominata città Etrusca del VI secolo a.C.: la probabile prima Mantova. Ogni anno studenti della facoltà di archeologia della Statale di Milano, guidati dal Prof. Raffaele De Marinis, svolgono qui le loro esercitazioni. Questo è il momento migliore per visitare gli scavi e la corte Zuccona (a richiesta presso l'ufficio Cultura del Comune). Si entra ora in territorio Virgiliano: il paesaggio è caratterizzato da "piccoli colli", molto significativi in pianura. La mente corre immediatamente alle visioni delle Bucoliche e delle Georgiche del Poeta Virgilio, che con i suoi versi ha diffuso in tutto il

mondo queste tipiche immagini agresti mantovane. Si è così infatti arrivati all'antica Andes, luogo natale del Poeta; il paese antico fu parzialmente atterrato da Napoleone I nel 1801 per erigere il forte tutt'ora esistente. Il resto di Pietole fu abbattuto nel 1848 e ulteriori danni provocò l'esplosione del forte diventato polveriera nel 1917. A ridosso dell'argine una pietra, per tradizione diventata "il sasso di Virgilio" sul quale si dice che il Poeta riposasse durante le passeggiate. E' stata ingabbiata, altrimenti in poco tempo sarebbe andata distrutta, a forza di schegge souvenir.

Qui, salendo sull'argine del Mincio, si può vedere Mantova sorgere dai suoi laghi, in mezzo alla campagna. Si ritorna per via Virgiliana fiancheggiando la corte omonima.

E' in questa magnifica corte che sorge su una più antica dimora Gonzaghesca dove vanivano allevati i famosi cavalli da combattimento. Si può chiedere di visitare la corte che è un bellissimo esempio di corte antica, magistralmente sfruttata per una modernissima agricoltura, per agriturismo, per pranzi e congressi. Il ritorno si effettua per la piacevole strada Virgiliana che riporta al punto di partenza, con l'animo arricchito di belle visioni e di pensieri virgiliani.